

**Sani Giacomo.** Vuota!

**Di San Donato.** No, vuota no, oggi è numerosa, tanto che i dodici che vennero oggi furono superflui, perchè il numero legale venne superato.

Ora pregherei i ministri tutti di voler riguardare i vecchi straordinari con quella benevolenza che è dovuta a coloro i quali, per molti anni, senza avvenire, e solo per tirare avanti, Dio sa come, la vita, hanno lodevolmente servito lo Stato.

Ciò non toglie che io raccomandi la mozione dell'onorevole Brunicardi, al quale, anzi, sono gratissimo perchè mi ha fornito occasione di richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo del Re sulla condizione di alcuni impiegati straordinari i quali meritamente reclamano di essere presi in considerazione per i loro lunghi ed onorati servizi dallo Stato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini,** presidente del Consiglio. Poche parole in risposta all'onorevole Di San Donato.

Egli dice: bisogna guardare agli straordinari con molta benevolenza, ed io dirò: con molta benevolenza e con molto rigore. E mi spiego.

Non posso prendere impegni precisi intorno ad una questione che è grave e che vuol essere molto studiata, perchè le decisioni siano opportune; ma, se devo esprimere la opinione mia personale, come uomo, più che come ministro, credo che, quanto al passato, per gli straordinari occorra una grande benevolenza, quanto all'avvenire una grande severità. (*Bravo!*)

Questo metodo per il quale, surrettiziamente, per benevolenza, o per intrighi, mi si passi la parola, uomini che poco meritano entrano negli uffici dello Stato e, una volta entrati, s'impongono, e s'impongono perchè il cuore umano è fatto così, che, quando si trova di fronte a una miseria, si commuove; è un metodo, contro il quale bisogna resistere con tutte le nostre forze.

Certo che di fronte a miserie, di fronte a condizioni di famiglia che stringono il cuore siamo uomini anzitutto, e non possiamo non tenerne conto; ma quanto all'avvenire, voglio sperare che il Ministero presente, che i Governi futuri, e la Camera, faranno tutto il possibile perchè questi impiegati siano mantenuti nei limiti dei veri bisogni dello Stato (*Bravo!*); altrimenti noi non faremo altro che accarezzare, ed incipri-gnere nel tempo stesso, questa piaga funesta dell'impiegomania, che è uno dei sintomi più deplorevoli della decadenza economica, e soprattutto, della decadenza morale nel nostro paese. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

**Di San Donato.** È vero ciò che ha detto l'onorevole presidente del Consiglio.

Io, però, mi sono interessato un poco per gli anziani, dei quali oramai anch'io fo parte.

Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della benevolenza che ha dimostrato a loro riguardo.

Conosco, per esempio, degli straordinari che servono lo Stato in tale qualità presso quattro o cinque amministrazioni contemporaneamente. (*Ilarità*).

Nel mio paese, alcuni servono, per esempio, come straordinari presso l'arcivescovo, e finiscono; poi sono anche straordinari, che so io, in una pretura.

Capisco che il bisogno di vivere fa far tutto.

Quello che ha detto l'onorevole presidente del Consiglio non è cosa nuova, fu, più volte, argomento di discussione in questa Camera. Non aggiungo altro. Vi saluto. (*Ilarità*).

**Presidente.** Rileggo la mozione dell'onorevole Brunicardi, che è stata da lui modificata d'accordo col Governo.

È così concepita:

“ La Camera invita il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi Ministeri, dando la preferenza agli impiegati straordinari, salvo, però, a determinarne le condizioni, e senza pregiudizio delle disposizioni legislative ora vigenti. „

Pongo a partito questa mozione.

Chi l'approva, sorga.

(*È approvata*).

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Ercole a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Ercole.** A nome della Commissione per le petizioni, mi onoro di presentare alla Camera un primo elenco di petizioni, e la prego di stabilire una seduta per discutere e deliberare sopra di esse.

**Presidente.** Quest'elenco di petizioni sarà stampato e distribuito.

La Camera, certo, non può non aver desiderio che sia stabilita una seduta per discutere sulle petizioni, altrimenti il diritto di petizione diventerebbe una parola vuota di senso.

Stabiliremo questa seduta, quando la relazione presentata dall'onorevole Ercole sarà stampata e distribuita.